

Un ricordo personale

Sono entrata all'Essmoi negli anni '80, quando il gruppo delle 'Signore bibliotecarie', che organizzavano la Bibliografia del Socialismo e del Movimento operaio italiano, si riunivano in un sottoscala della UII di via Lucullo a Roma. Vivido è rimasto il ricordo del nostro primo incontro.

Le chiamava affettuosamente così lo storico del Socialismo Gaetano Arfè, che fu grande amico di Vera Modigliani e suo curatore testamentario nonché presidente della Fondazione Modigliani nel periodo del cinquantesimo anniversario dell'Ente che Vera fondò nel 1949 per onorare la memoria di Giuseppe Emanuele Modigliani, suo marito, e sodale compagno di vita, morto due anni prima.

La mia prima impressione fu di sorpresa. Anche io venivo dal mondo delle biblioteche, ed avevo il cuore legato al lavoro di schedatura delle cinquecentine che svolgevo in Casanatense. Ma per qualche strana sensazione, mi sentivo un po' fuori contesto. Cioè avvertivo il loro sodalizio umano quasi più forte di quello bibliotecario e ci misi del tempo prima di sentirmi inserita.

C'era una grande familiarità tra di loro che provenivano tutte dalla Biblioteca Universitaria Alessandrina, cuore pulsante della loro amicizia e della loro professionalità.

Fernanda Ascarelli, Vittoria Silva Pugliese e Renata Paccariè costituivano un gruppo affiatato di bibliotecarie che avevano costruito, su impulso e disegno di Vera Funaro Modigliani, uno straordinario ed unico progetto di ricerca bibliografica sulla storia del Socialismo italiano e del Movimento operaio che, per struttura e ampiezza di dati analitici registrati, non aveva pari nel panorama degli strumenti di studio del settore. E tale è rimasto per anni nei tanti volumi che generazioni di studenti e studiosi hanno consultato.

Alta sovrastava la figura austera della dottoressa Fernanda Ascarelli che aveva conservato anche nei modi e nel tono di voce il ruolo autorevole di direttrice che aveva in biblioteca. Ma questa sua immagine così severa era abbastanza in contrasto con il luogo dove si svolgeva il lavoro di raccolta e di correzione dei dati bibliografici. Ciascuno aveva il suo quadernino con le testate di riviste assegnate per lo spoglio degli articoli e dei soggetti e ciascuno, come a scuola, aspettava di vedere accettate o corrette dalla maestra/direttrice le proprie schedature e soggettazioni. Una specie di aula di fortuna con alunne di varie età.

Quello che proprio mi faceva sorridere era vedere gli aspetti assolutamente comici della situazione logistica dove il tutto avveniva.

Come in una sorta di carboneria, le signore parlavano e scrivevano appoggiandosi a scaffali e scatole di fortuna in quanto quel locale del sottoscala del sindacato, offerto gratuitamente per questo incarico, era proprio accanto ai

gabinetti e nulla certo poteva mai ricordare gli arredi eleganti e le atmosfere di una bella biblioteca dove ciascuna di noi in realtà aveva la sua scrivania di lavoro. Il paradosso però mi confermò la forza anche morale di quell'impegno professionale che restava valido e costante anche in condizioni non ideali e mi insegnò come quella promessa fatta a Vera quando era in vita, potesse rimanere inossidabile, accrescendo nella mia stima, il valore umano ed anche il prestigio professionale di una grande studiosa come fu Fernanda Ascarelli.

Il progetto di fare una Bibliografia del socialismo e del movimento operaio italiano lo aveva suggerito a Vera Funaro Modigliani lo stesso Benedetto Croce, quando lei era andata a chiedere un consiglio su come poter onorare al meglio la memoria di suo marito Giuseppe Emanuele Modigliani, avvocato, parlamentare socialista e membro dell'Assemblea costituente, nato a Livorno nel 1872 e morto a Roma il 5 ottobre del 1947.

E Croce allora le aveva ricordato che un progetto bibliografico sul socialismo improntato su di un ampio respiro di ricerca documentaria, avrebbe potuto dare grande onore ad entrambi per quella loro vita integerrima e coerente spesa per intenso impegno politico di militanti antifascisti. Menè e Vera avevano pagato il prezzo carissimo e doloroso di un esilio in Francia durato 18 anni, perseguitati come socialisti e come ebrei. Vera di quel lungo periodo aveva scritto un suo diario dal titolo Esilio, pubblicato nel 1946 con l'editore Garzanti, dopo il loro rientro in Italia. Il volume fu rieditato nel 1984 dall'ESSMOI, nel decennale della morte di Vera.

E pertanto realizzare un progetto di ricerca per una capillare Bibliografia ragionata degli scritti e degli studi sul Movimento operaio e sul Socialismo italiano, poteva rappresentare la risposta culturale adeguata verso coloro che avevano dedicato l'esistenza e l'intero orizzonte politico alle lotte contro la deriva autoritaria e razzista imposta in Italia dal regime di Benito Mussolini.

Menè aveva fatto parte attiva di quel gruppo di socialisti riformisti che insieme a Filippo Turati aveva combattuto l'egemonia fascista e come avvocato aveva difeso la vedova del parlamentare socialista Giacomo Matteotti ferocemente ucciso il 10 giugno 1924.

La Bibliografia nacque come progetto dell'Opera Modigliani che poi si trasformò in Essmoi nel 1949, Ente per la storia del Socialismo e del Movimento operaio italiano. I primi volumi uscirono in stampa a Roma nel 1957, sotto la direzione scientifica di Vera Funaro, Fernanda Ascarelli e Luigi Firpo. La distribuzione invece fu affidata a Firenze all'editore Olschki. Quasi tutte le principali biblioteche italiane, ed anche molte prestigiose biblioteche straniere, aderirono all'acquisto dei volumi e così la Bibliografia entrò tra le opere di consultazione più conosciute sull'argomento.

La collezione comprende 17 volumi di cui: 2 Tomi di Periodici italiani socialisti e sindacali dal 1848 al 1950 posseduti dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e poi in successione cronologica si aggiungono molti altri volumi che sul Socialismo e Movimento operaio italiano raccolgono: libri, articoli, opuscoli,

almanacchi e numeri unici per un arco temporale dal 1815 al 1990. Ad ogni serie cronologica poi seguono Indici dei soggetti per una consultazione incrociata degli argomenti selezionati. Alla morte di Vera, la direzione scientifica passò interamente a Fernanda Ascarelli. Quando nel 1987 l'Essmoi si trasformò in Fondazione, sotto la presidenza di Enzo Dalla Chiesa, si creò per la redazione della Bibliografia un più ampio gruppo di collaboratori diretti dalla signora Ascarelli e coordinati da Valerio Marucci.

Sono gli ultimi anni di questa grande avventura. Alla signora Ascarelli subentrò la direzione scientifica di Valerio Marucci per l'edizione dei volumi dal 1983 - 1990, tomi A- C stampati nel 1999.

Mentre i tomi D- L furono realizzati nel 2002 sotto la mia direzione scientifica.

Gli altri M-Q e R- Z non furono mai stampati ed uscirono solo on line.

(cfr. www.fondazionemodigliani.it/banche-dati)

In dettaglio i database inerenti la bibliografia del socialismo, ideati e realizzati a cura di Maria Gabriella D'Amore, sono i seguenti:

- **Indice** delle schede della Bibliografia del socialismo e del movimento operaio italiano - 1983-1990 - Lettere A-L (i relativi volumi sono pubblicati a stampa)
- **Bibliografia** del socialismo e del movimento operaio italiano - 1983-1990 - Schede sezione alfabetica M-Q (realizzato con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività culturali)
- **Bibliografia** del socialismo e del movimento operaio italiano - 1983-1990 - Schede sezione alfabetica R-Z (realizzato con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività culturali)
- **Bibliografia** del socialismo e del movimento operaio italiano - **Periodici** - Versione digitale della Prima parte della Bibliografia, la cui versione a stampa è esaurita da tempo

Il Partito Socialista Italiano fu soppresso nel 1990 e con la dispersione di tutte le testate specializzate del settore, fu deciso di chiudere anche la Bibliografia, che, anche dopo tanti anni, resta ancora un punto di riferimento per studi specialistici di quel lungo periodo della nostra storia e della società italiana.

VIVIANA SIMONELLI